



### **Dal salmo 112 (113)**

*Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.*

*Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre.*

*Su tutte le genti eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.*

*Chi è come il Signore, nostro Dio, che siede nell'alto e si china a guardare sui cieli e sulla terra?*

*Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo.*

#### Per la riflessione e la preghiera

Questo salmo era destinato alle celebrazioni liturgiche delle grandi solennità giudaiche, soprattutto alla celebrazione della Pasqua, durante la cena rituale dell'agnello. Il salmo 112 veniva recitato prima che avesse inizio il banchetto vero e proprio, dopo che il capofamiglia aveva fatto memoria dei grandi avvenimenti della liberazione dall'Egitto. L'invito insistente del salmo è a non stancarsi mai di lodare Dio: "i servi del Signore" sono posti davanti alla maestà divina. Ma nel contempo è delineata molto bene la pochezza dell'uomo: "Solleva l'indigente dalla polvere, dall'immondizia rialza il povero". Lo scopo del salmo non è di far sì che l'uomo si senta schiacciato dalla maestà di Dio, ma "per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo". Pregato nella messa questo salmo celebra le meraviglie che Dio ha operato nel Figlio in favore dell'umanità e ci prepara a ricevere il dono dell'Eucaristia per essere esaltati fino a diventare figli nel Figlio. Di fronte a questa esperienza, la lode si fa incessante fino a fare risuonare tutta la nostra esistenza, come raccomanda S. Paolo: "Pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito" (Ef 6,18)

#### **Dalla prima lettera a Timoteo 2,1-8**

*Carissimo, <sup>1</sup>raccomando prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, <sup>2</sup>per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. <sup>3</sup>Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, <sup>4</sup>il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. <sup>5</sup>Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, <sup>6</sup>che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, <sup>7</sup>e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità. <sup>8</sup>Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza polemiche*

#### Per la riflessione e la preghiera

Quando il cristiano si mette a pregare personalmente o nell'assemblea, come avviene la domenica nella celebrazione dell'Eucaristia, non dimentica la realtà del mondo, ma se

la porta dentro. Il Concilio ricorda che "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore" (GS n.1). E Paolo, che viveva in un mondo che non era certamente migliore del nostro, scrive a Timoteo, perché nella sua comunità "si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini". Un primo posto hanno i governanti, perché preposti al bene comune ed esposti alla tentazione dell'esercizio indebito del potere. Se coloro che detengono il potere prendono decisioni giuste sono assicurate la pace e "una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità". Ogni domenica i cristiani si assumono questa responsabilità nella preghiera universale, detta dei fedeli, e nell'offerta dell'Eucaristia. Tutti i cristiani, in virtù del Battesimo, sono costituiti sacerdoti, delegati da Dio presso gli uomini e rappresentanti degli uomini presso Dio. E' una responsabilità enorme che ci strappa dalla tentazione di chiuderci in una religiosità privata e spesso in antagonismo con la storia degli uomini. E' il grande contributo che possiamo dare per la pace. Tutto può essere utile, ma niente può eguagliare la potenza della preghiera. Nella preghiera, infatti, sono raggiunti tutti gli uomini nelle loro situazioni e necessità, realizzando il desiderio di Dio che "vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità".

#### **Dal vangelo secondo Luca 16,1-13**

*In quel tempo, <sup>1</sup>diceva anche ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. <sup>2</sup>Lo chiamò e gli disse: «Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare». <sup>3</sup>L'amministratore disse tra sé: «Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. <sup>4</sup>So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua». <sup>5</sup>Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: «Tu quanto devi al mio padrone?». <sup>6</sup>Quello rispose: «Cento barili d'olio». Gli disse: «Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta». <sup>7</sup>Poi disse a un altro: «Tu quanto devi?». Rispose: «Cento misure di grano». Gli disse: «Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta». <sup>8</sup>Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. <sup>9</sup>Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. <sup>10</sup>Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. <sup>11</sup>Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? <sup>12</sup>E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? <sup>13</sup>Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».*